

**Fisco e contribuenti.** Le conseguenze delle novità in arrivo per i professionisti annunciate da Casero

# Studi, stop ai doppi controlli

## L'abolizione di Gerico elimina molti oneri aggiuntivi di monitoraggio

**Lorenzo Pegorin  
Gian Paolo Ranocchi**

■ L'abolizione degli studi di settore per i professionisti - annunciata dal viceministro all'Economia, Luigi Casero in un'intervista che sarà trasmessa oggi a Telefisco e che è stata in parte anticipata sul Sole 24 Ore di ieri - porterà in dote una serie di **semplificazioni** non limitate agli adempimenti dichiarativi, ma che si rifletteranno anche sulle stesse procedure spesso adottate negli **studi professionali** per poter fruire delle informazioni richieste dai vari modelli. La predisposizione dei singoli studi di settore da allegare al modello Unico richiede, infatti, interventi a più livelli che non si limitano all'evidenza dei dati contabili, ma che esigono anche e soprattutto informazioni extra contabili di tipo analitico e strutturale, spesso non facili da reperire.

### Il numero degli incarichi

In questo senso saranno in particolar modo sollevati da una serie di monitoraggi i professionisti che determinano la funzione compenso sulla base del numero degli incarichi. Si tratta di commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, in-

gegneri, architetti, revisori, geometri, notai, agronomi, periti industriali e geologi. Per costoro la gestione del modello studi di settore necessita, infatti, di un articolato monitoraggio di una serie di informazioni richieste che passa attraverso il laborioso incrocio di dati di diversa provenienza.

Per loro, infatti, i costi desunti dalla contabilità sono in grado di influenzare solo in parte il risultato finale di Gerico in termini di congruità e coerenza, poiché quasi tutto dipende dal confronto fra quanto dichiarato dal contribuente - in relazione al singolo incarico effettuato - e il compenso medio previsto dallo stesso studio di settore in relazione alla specifica attività svolta. In pratica, quindi, lo studio si applica con la logica del repertorio delle attività svolte cui sono correlate tariffe standard.

Il responso finale di Gerico è poi il frutto della singola congruità sui vari reparti di attività, per cui il mancato allineamento anche in un solo comparto determina la non congruità totale e questo anche se negli altri settori di incarichi i valori riscontrati si presentano ben al di sopra dei minimi stabiliti dallo

stesso studio di settore.

### La documentazione

Sotto il profilo operativo le maggiori difficoltà nella gestione delle informazioni richieste in questi studi di settore si riscontrano da sempre nella compilazione del quadro D. A tal fine, è utile rammentare che, per la corretta gestione dei campi del quadro, è necessario disporre: delle fatture emesse (con la relativa descrizione al fine di individuare il tipo di attività svolta), degli incarichi firmati dai clienti (anche per diverse annualità), degli estratti conto e delle prime note cassa. Il tutto deve essere poi coniugato in funzione della classificazione dell'incarico, della tipologia del cliente e del valore della pratica.

### Gli incassi

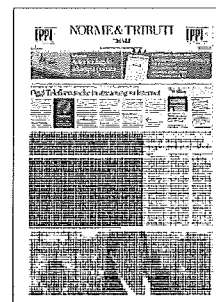
Per ogni singolo incarico, poi, bisogna monitorare l'incasso, indicando se si tratta di un incasso parziale o totale, avendo cura di segnalare (con precisione fino alla seconda cifra decimale) in che percentuale lo stesso risulta introitato rispetto al totale dei compensi percepiti nel singolo periodo d'imposta, arrivando al paradosso per

cui una stessa fattura potrebbe dover essere scomposta al fine di gestire le diverse informazioni del modello se in quello stesso documento confluiscono più prestazioni.

### La contabilità «analitica»

Stando così la questione, è fin troppo chiaro, anche per i non addetti ai lavori, che, specie nelle realtà professionali con un livello anche minimo di struttura, le cose oggi sono notevolmente complicate, dato che la gestione del contenuto del modello presuppone la necessità di abbinare alla contabilità "classica" una sorta di sistema di controllo di gestione (si tratta nelle realtà più complesse di una vera e propria contabilità analitica) al fine di poter reperire in modo sufficientemente attendibile queste informazioni.

L'abolizione annunciata nell'intervista di oggi a Telefisco dal viceministro Casero dovrebbe quindi andare nel senso di favorire sotto il profilo dei minori adempimenti richiesti una buona fetta di contribuenti, il cui sforzo compilativo è oggi decisamente sproporzionato rispetto alle originarie intenzioni.



## I punti-chiave

### 01 | LA SEMPLIFICAZIONE

L'abolizione degli studi di settore per i professionisti, annunciata già dal periodo d'imposta 2016, porterà in dote notevoli semplificazioni sugli adempimenti dichiarativi e sulle procedure interne richieste per il reperimento dei dati. A beneficiarne saranno in particolare i professionisti che determinano la funzione compenso sulla base del numero degli incarichi

### 02 | IL RESPONSO DI GERICO

Per loro lo studio si applica con la logica del repertorio delle attività svolte, a cui il software associa delle tariffe standard. Il mancato allineamento anche in un solo comparto determina la non congruità totale

### 03 | LA COMPILAZIONE

Molteplici sono le difficoltà operative nella compilazione dei modelli, specie con riferimento al quadro D (dati extracontabili) dello studio di settore che per la compilazione richiede l'incrocio di una serie di dati di diversa provenienza